Arbeitsmarkt news
Mercato del lavoro

Beobachtungsstelle für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del mercato del lavoro

www.provinz.bz.it/arbeit
www.provincia.bz.it/lavoro

1/2011
Jänner/gennaio
mit Daten September 2010
con dati settembre 2010

„Europa 2020“

„Europa 2020“ ist das neue, auf zehn Jahre angelegte Wirtschaftsprogramm der Europäischen Union. Es wurde im März 2010 von der Europäischen Kommission offiziell vorgeschlagen und im Juni 2010 vom Europäischen Rat verabschiedet. Damit ist Europa 2020 das Nachfolgeprogramm der Lissabon-Strategie, die von 2000 bis 2010 verfolgt wurde. Der inhaltliche Schwerpunkt von „Europa 2020“ ist ein intelligentes, nachhaltiges und integratives Wachstum mit einer besseren Koordinierung der nationalen und europäischen Wirtschaft.

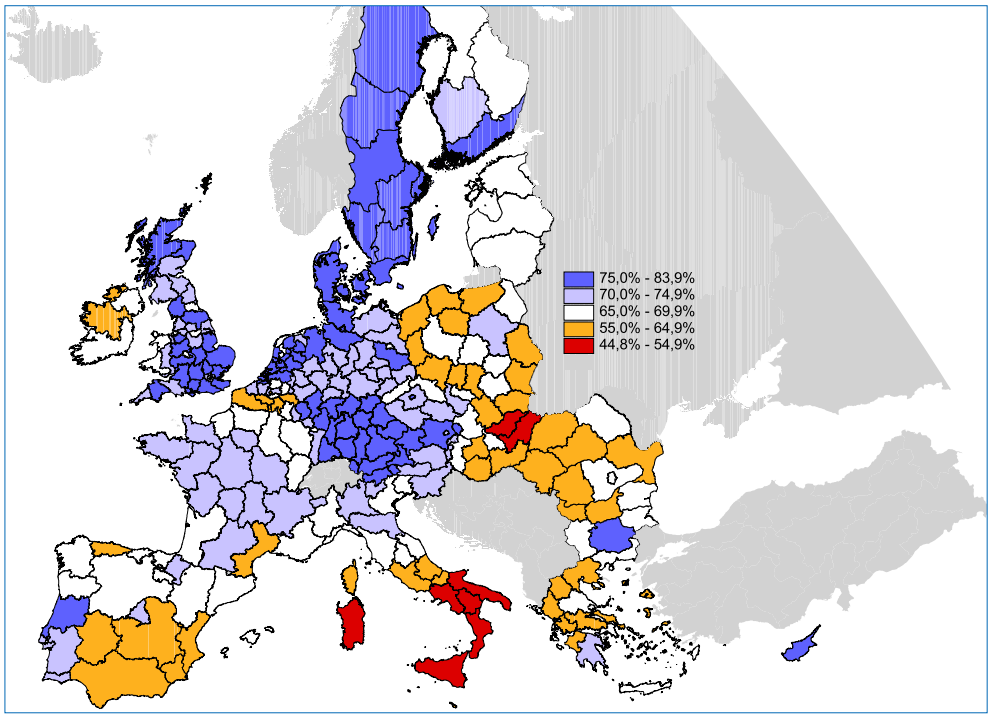
Die daraus abgeleiteten messbaren Parameter beschreiben die fünf Kernziele des Programms: Eine bessere gesellschaftliche Integration durch hohe Beschäftigung, die Förderung von Forschung und Entwicklung, der Hochschulbildung und des lebenslangen Lernens sowie die Förderung umweltfreundlicher Technologien.

“Europa 2020”

“Europa 2020” è il nuovo programma economico decennale dell’Unione Europea. Proposto ufficialmente dalla Commissione Europea nel marzo 2010, è stato approvato dal Consiglio Europeo nel giugno 2010. Europa 2020 si configura come il seguito della strategia di Lisbona, perseguita dal 2000 al 2010. L’obiettivo cruciale di “Europa 2020” è una crescita intelligente, sostenibile e integrata con un migliore coordinamento dell’economia a livello nazionale ed europeo.

Con alcuni indicatori statistici si misurano i cinque obiettivi principali del programma: una migliore integrazione sociale mediante un elevato tasso occupazionale, la promozione di ricerca e sviluppo, la formazione universitaria e continua e il sostegno delle tecnologie ecocompatibili.

Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre) in Europa – EU-Ziel 2020: 75%
Tasso di occupazione (20-64 anni) in Europa – Obiettivo UE 2020: 75%
Jahresdurchschnitt 2009 – Media annua 2009



Quelle: Eurostat *Fonte: Eurostat*

Abteilung Arbeit
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Ripartizione Lavoro
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Einer der Hauptindikatoren ist, den Anteil der Erwerbstätigen im Alter von 20 bis 64 Jahren von derzeit 69% auf 75% bis zum Jahr 2020 zu erhöhen. Südtirol liegt zurzeit (Stand 2009) bei einer Quote von 75,2% und liegt damit bereits leicht über dem Zielwert von 2020.

Uno degli obiettivi principali, è di aumentare la percentuale degli occupati di età compresa tra i 20 e i 64 anni dall'attuale 69% al 75% entro il 2020. La provincia di Bolzano attualmente (dato aggiornato al 2009) si attesta su una quota del 75,2% ed è quindi già a un livello leggermente superiore all'obiettivo prefissato per il 2020.

Die Lissabon-Strategie: Eine Bilanz

Bereits im Jahr 2000 hat die Europäische Union in der „Lissabon-Strategie" Ziele im Bereich Beschäftigung definiert. Dabei wurden für das Jahr 2010 eine Erwerbsbeteiligung von 70% für alle Personen im Alter von 15 bis 64 Jahren angestrebt, eine Beteiligung der Frauen im selben Alter von 60% und der älteren Personen (55 bis 64 Jahre) von 50%.

Es ist bereits jetzt klar, dass die Europäische Union diese Ziele deutlich verfehlen wird (die Daten zum Jahr 2010 liegen noch nicht vor): Die Gesamterwerbstätigenquote liegt im Jahr 2009 noch um mehr als 5 Prozentpunkte unter der vorgegebenen Zielgröße, die Erwerbstätigenquote der Frauen und jene der älteren Personen sind zwar deutlicher gestiegen, erreichen aber ebenfalls nicht die angestrebten Werte.

Südtirol hat zwei der drei von der Lissabon-Strategie vorgegebenen Beschäftigungsziele erreicht. Die Gesamterwerbstätigenquote lag bereits vor zehn Jahren ähnlich hoch und überstieg bereits im Jahr 2002 zum ersten Mal die 70%-Marke. Seither verbesserte sie sich aber kaum mehr.

La strategia di Lisbona: un bilancio

Già nel 2000 l'Unione Europea ha definito con la "Strategia di Lisbona" gli obiettivi in materia di occupazione. Per il 2010 era stato fissato un livello di occupazione del 70% per tutte le persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni, con una partecipazione nel mercato del lavoro da parte delle donne del 60% e delle persone di età più avanzata (da 55 a 64 anni) del 50%.

È sin d'ora chiaro che l'Unione Europea non è riuscita a raggiungere questi obiettivi (i dati relativi al 2010 non sono ancora disponibili): la percentuale complessiva di occupati nel 2009 era di oltre 5 punti percentuali inferiore all'obiettivo prefissato, la percentuale di occupazione femminile e delle persone meno giovani è aumentata, pur senza raggiungere i valori perseguiti.

La provincia di Bolzano ha centrato due dei tre obiettivi occupazionali previsti dalla strategia di Lisbona. La percentuale di occupazione complessiva era già alta dieci anni fa e ha superato nel 2002 per la prima volta la quota del 70%. Da allora però non è pressoché più migliorata.

Fortschritt hinsichtlich der EU-Ziele für das Jahr 2010
Progresso verso il raggiungimento degli obiettivi comunitari 2010



Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

Erwerbstätigenquoten in einigen Regionen Europas – 2009 und Veränderung zu 2000
Tassi di occupazione in alcune regioni europee –2009 e variazione dal 2000

	Erwerbstätigenquote (15-64 Jahre) EU-Ziel 2010: 70% Tasso di occupazione (15-64 anni) Obiettivo UE 2010: 70%		Erwerbstätigenquote der Frauen EU-Ziel 2010: 60% Tasso di occupazione femminile Obiettivo UE 2010: 60%		Erwerbstätigenquote älterer Personen EU-Ziel 2010: 50% Tasso di occupazione degli anziani Obiettivo UE 2010: 50%		
	2009	△ %P	2009	△ %P	2009	△ %P	
Ostschweiz	81,1	+2,1	76,0	+5,9	69,7	-0,4	Svizzera orientale
Oberbayern	76,1	+4,0	71,5	+6,7	59,3	+14,6	Alta Baviera
Schwaben	75,1	+4,0	69,0	+6,1	57,7	+17,6	Svevia
Tirol	74,3	+6,3	68,4	+11,4	44,0	+11,8	Tirolo
Vorarlberg	73,5	+4,5	66,7	+8,7	41,3	+15,6	Vorarlberg
Kärnten	68,8	+4,4	62,9	+8,3	38,0	+11,6	Carinzia
Südtirol	**70,5**	**+2,3**	**62,0**	**+5,6**	**41,5**	**+7,9**	**Prov. di Bolzano**
Trentino	66,6	+3,1	58,1	+6,1	34,8	+9,7	Prov. di Trento
Venetien	64,6	+2,5	53,9	+5,3	34,3	+8,6	Veneto
Friaul-Jul. Ven.	63,4	+3,6	54,1	+5,3	30,6	+7,3	Friuli-Ven. Giulia

Quelle: Eurostat *Fonte: Eurostat*

Die Erwerbstätigenquote der Frauen ist im Zehnjahreszeitraum zwar um mehr als 5 Prozentpunkte gestiegen, konnte aber erst in den Jahren 2008 und 2009 den Richtwert von 60% überschreiten. Im Vergleich dazu konnte Nordtirol – von einer ähnlichen Ausgangslage startend – den Richtwert schneller erreichen: Die Quote stieg um ganze 10 Prozentpunkte an.

Ähnlich verhält es bei der Erwerbstätigenquote der 55- bis 64-Jährigen. Südtirol konnte diese Quote um 8 Prozentpunkte seit dem Jahr 2000 erhöhen, aber die nördliche Nachbarregion Tirol erreichte – trotz einer schlechteren Ausgangslage vor 10 Jahren – eine Steigerung von nahezu 12 Prozentpunkten. Die Entwicklung der Beschäftigung in Nordtirol in den vergangenen zehn Jahren ist damit als deutlich dynamischer zu beurteilen als jene in Südtirol.

Insgesamt gesehen konnte also die Lissabon-Strategie auf dem Gebiet des Arbeitsmarktes ihre Ziele nicht erreichen. Gestartet ist sie in einer schwierigen wirtschaftlichen und politischen Zeit: Im Jahr 2000 war die „New-Economy"-Blase gerade geplatzt und die Welt wurde von den Anschlägen des 11. September 2001 erschüttert. Durch die Osterweiterung in den Jahren 2004 und 2007 kamen insgesamt 12 neue Mitgliedstaaten zur Europäischen Union hinzu. Auch eine Überarbeitung und Neuausrichtung der Lissabon-Strategie im Jahr 2005 mit einem verengten Fokus auf Wirtschaftswachstum und Beschäftigung brachte nicht den erwünschten Erfolg. 2010 endete die Lissabon-Strategie in einer Zeit, in

La percentuale di occupazione femminile in questo decennio è aumentata di oltre 5 punti percentuali, ma solo negli anni 2008 e 2009 è riuscita a superare il valore indicativo del 60%. A confronto, il Tirolo partendo da una situazione iniziale analoga è riuscito a raggiungere il valore di riferimento più velocemente: la quota è aumentata di ben 10 punti percentuali.

Analogo è l'andamento del tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 55 e i 64 anni. La provincia di Bolzano è riuscita a incrementare questa quota di ben 8 punti percentuali dal 2000, mentre la regione limitrofa settentrionale, il Tirolo, ha raggiunto, nonostante una situazione di partenza peggiore, un aumento di quasi 12 punti percentuali. L'andamento occupazionale in Tirolo negli ultimi dieci anni si dimostra quindi sensibilmente più dinamico rispetto a quello della provincia di Bolzano.

Nel suo complesso la strategia di Lisbona non è riuscita quindi a raggiungere i suoi obiettivi per quanto attiene al mercato del lavoro. La strategia è stata avviata in un periodo politico ed economico difficile: nel 2000 la bolla della "New Economy" era appena scoppiata e il mondo era stato sconvolto dagli attacchi dell'11 settembre 2001. Mediante l'allargamento a est negli anni 2004 e 2007 sono entrati a far parte dell'Unione Europea 12 nuovi Stati membri. Neppure l'elaborazione e il riorientamento nel 2005 della strategia di Lisbona – maggiormente incentrata sulla crescita economica e l'occupazione – hanno condotto al risultato sperato. La strategia di Lisbona si è conclusa nel 2010,

der die Menschen in Europa und anderen Teilen der Welt die Auswirkungen der Weltwirtschaftskrise deutlich zu spüren bekamen und hinterlässt dem neuen Wirtschaftsprogramm damit eine schwierige Ausgangslage.

„Europa 2020“

„Europa 2020“ startet inmitten einer Wirtschaftskrise. Vielerorts sind die Folgen immer noch deutlich zu spüren, nur vereinzelt ist eine deutliche Erholung zu verzeichnen. Damit ist die Bewältigung der Krise der erste wichtige Punkt, den das neue Wirtschaftsprogramm angeht.

Das erste Kernziel der Strategie „Europa 2020“ ist eine Steigerung der Erwerbstätigenquote der 20- bis 64-Jährigen von derzeit 69% auf mindestens 75%. Dabei sollen insbesondere die Frauen und älteren Arbeitnehmer sowie Migranten durch spezielle Maßnahmen in die Erwerbsbevölkerung eingegliedert werden.

Von großer Bedeutung wird in diesem Zusammenhang der Zugang zu Kinderbetreuungs- oder sonstigen Versorgungseinrichtun-

un periodo in cui la popolazione europea e in altre parti del mondo risentiva profondamente degli effetti della crisi economica mondiale, ed ha lasciato quindi al nuovo programma economico una pesante eredità.

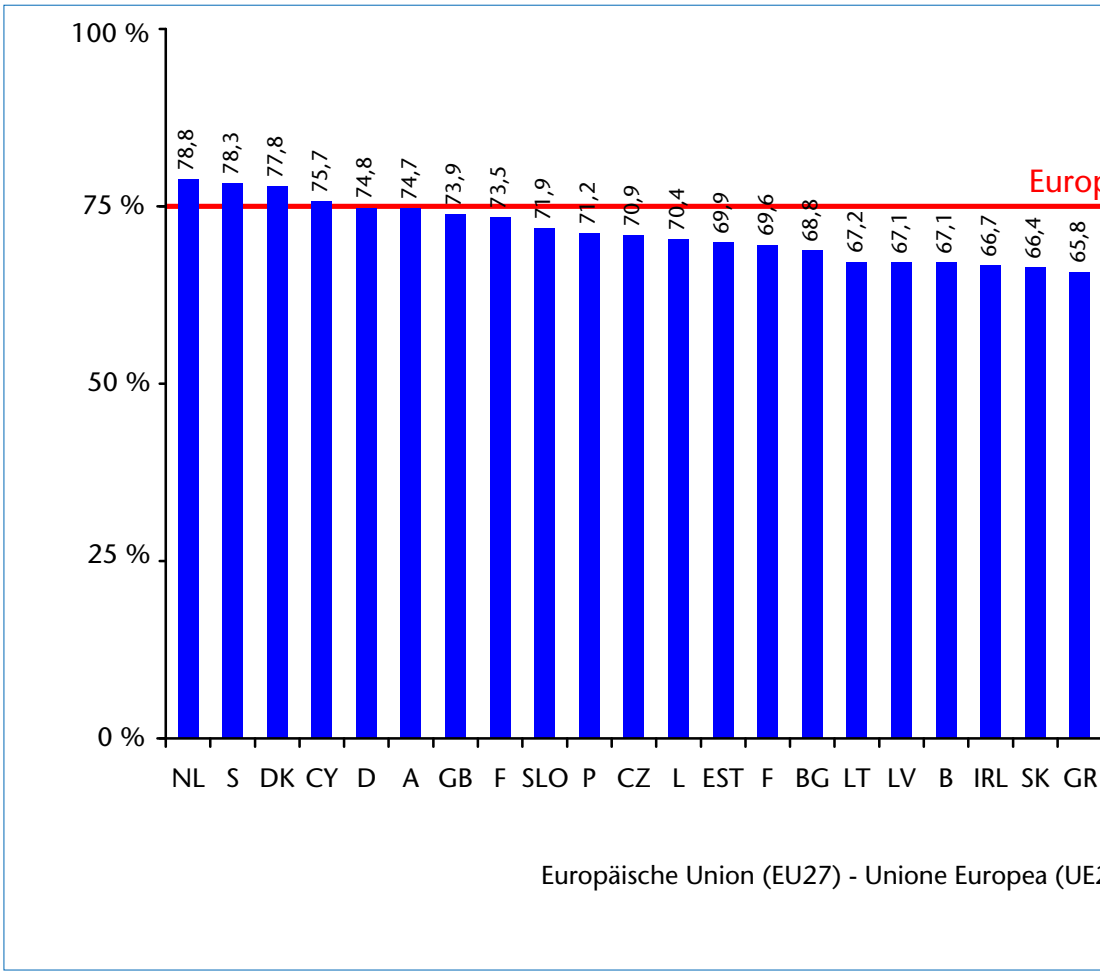
“Europa 2020”

“Europa 2020” ha preso avvio nel pieno di una crisi economica. In molti luoghi le conseguenze si percepiscono ancora sensibilmente. Solo in alcuni casi sono individuabili segnali decisi di ripresa. La gestione della crisi è quindi il punto più importante affrontato dal nuovo programma economico.

Il primo obiettivo principale della strategia “Europa 2020” è l’aumento della percentuale di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni dall’attuale 69% ad almeno il 75%. Soprattutto le donne, i lavoratori di età avanzata e gli immigrati devono essere inseriti nel mondo del lavoro mediante speciali misure.

In questo contesto, grande importanza va attribuita all’accesso alle istituzioni scolastiche dell’infanzia o assistenziali di altro tipo. La

Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre) – EU-Ziel 2020: 75% -
Jahresdurchschnitt 2009 -



Quelle: Eurostat

gen sein. Zudem wird die Ausbildung der Menschen immer wichtiger, damit sie sich mittels der Aneignung neuer Qualifikationen auch beruflich neu orientieren und damit auch im Alter aktiv bleiben können. Für Migranten ist z.B. die Anerkennung ausländischer Studientitel, Berufserfahrungen und anderer Qualifikationen ebenso wichtig wie eine gute und schnelle Integration in das Leben und den Arbeitsmarkt des Gastlandes.

Die meisten nord- und mitteleuropäischen Staaten weisen bereits jetzt (Stand 2009) eine Beteiligung von mehr als 75% der 20 bis 64 Jährigen am Arbeitsmarkt auf. In Süd- und Osteuropa sieht die Situation jedoch völlig anders aus. Hier werden derzeit noch Quoten gemessen, welche um die 10 bis 15 Prozentpunkte unter jenen der Besten liegen.

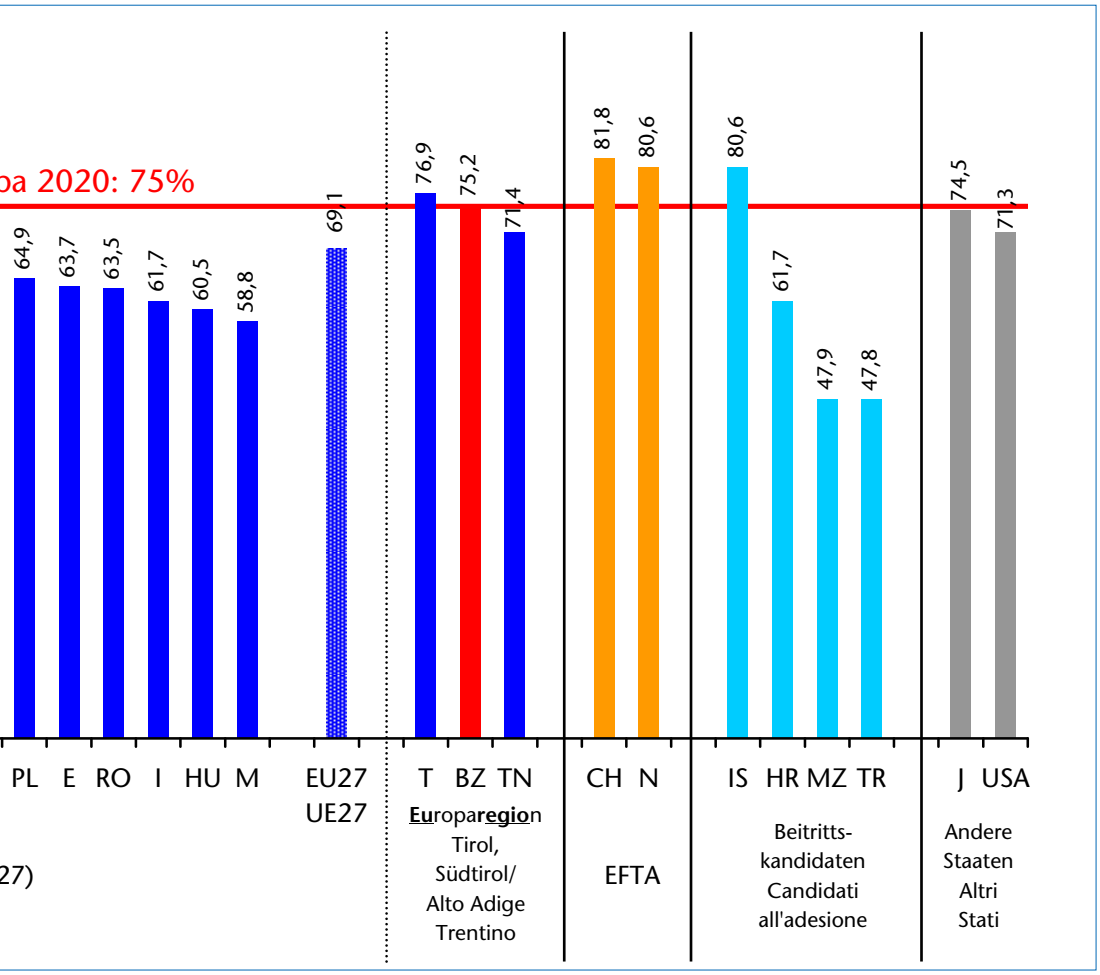
Diese Staaten werden in den nächsten zehn Jahren die Beteiligung am Arbeitsmarkt besonders fördern müssen. Jene Staaten, welche bereits jetzt gut dastehen, sollten die hohe Beschäftigung zumindest halten bzw. geringfügig erhöhen, in jeden Fall aber qualitativ verbessern.

formazione personale diventa inoltre sempre più importante, affinché mediante l'acquisizione di nuove qualifiche sia possibile riorientarsi professionalmente e quindi rimanere attivi anche in età avanzata. Per gli immigrati è importante per esempio il riconoscimento del titolo di studio straniero, dell'esperienza professionale e delle qualifiche, oltre che una buona e veloce integrazione nella vita e nel mercato del lavoro del paese ospitante.

La maggior parte dei paesi dell'Europa centrale e del nord presentano già oggi (dato aggiornato al 2009) un'occupazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni superiore al 75%. Nell'Europa meridionale e orientale la situazione è tuttavia diametralmente diversa. Qui si registrano ancora dei tassi di 10-15 punti percentuali inferiori rispetto alle migliori performance.

Questi stati nei prossimi dieci anni dovranno incentivare in modo particolare la partecipazione al mondo del lavoro. Gli stati che vantano già ora buoni risultati, dovranno mantenere l'elevato livello occupazionale o aumentarlo lievemente, ma ad ogni modo puntare su un miglioramento qualitativo.

Tasso di occupazione (20-64 anni) – Obiettivo UE 2020: 75%
Media annua 2009



Fonte: Eurostat

Wegen der demografischen Entwicklung wird die Erwerbsbevölkerung in den meisten Staaten Europas bald schrumpfen. Daher wird es immer wichtiger, die zurzeit noch niedrige Beteiligung der Frauen und älterer Arbeitskräfte zu erhöhen um nicht ausschließlich vom Zuzug von Arbeitskräften außerhalb der Europäischen Union abhängig zu sein.

Italien liegt mit einer Erwerbstätigenquote von 61,7% unter den schlechtesten Staaten in Europa. Dabei gehen im Süden lediglich knapp die Hälfte aller 20 bis 64-Jährigen einer bezahlten Beschäftigung nach, während es im Norden zum Teil deutlich mehr als 70% sind. Südtirol erreicht mit 75,2% den höchsten Wert aller Regionen Italiens und

A causa dell'andamento demografico, la popolazione attiva nella maggior parte degli stati europei ben presto si ridurrà. Per questo motivo diventa sempre più importante aumentare la partecipazione ancora limitata delle donne e dei lavoratori meno giovani al mercato del lavoro, per evitare di dover dipendere esclusivamente dall'afflusso di manodopera dal di fuori dell'Unione Europea.

L'Italia, con un tasso di occupazione del 61,7%, si colloca tra le posizioni più basse della classifica europea. Se al sud solo la metà delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni ha un'occupazione retribuita, al nord in parte si raggiungono tassi superiori al 70%. La provincia di Bolzano raggiunge con il 75,2% il valore più alto tra tutte le re-

Erwerbstätigenquoten nach Alter und Geschlecht in einigen Regionen – 2009
Tassi di occupazione per età e sesso in alcune regioni – 2009

	Erwerbstätigenquote nach Altersklassen Tasso di occupazione per classi di età						
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	**20-64**	
Männer – Uomini							
Ostschweiz	66,3	92,6	95,7	93,1	78,1	-	Svizzera orientale
Oberbayern	51,0	88,1	93,9	91,4	66,3	**84,4**	Alta Baviera
Schwaben	56,2	87,4	94,6	91,2	67,8	**84,7**	Svevia
Tirol	64,5	91,1	94,8	88,3	50,9	**82,9**	Tirolo
Vorarlberg	63,6	90,7	93,0	91,4	52,4	**83,4**	Vorarlberg
Kärnten	51,7	87,7	91,4	85,2	48,7	**78,4**	Carinzia
Südtirol	**46,0**	**91,2**	**95,4**	**94,9**	**47,9**	**83,7**	**Provincia di Bolzano**
Provinz Trient	36,4	86,3	95,2	94,5	43,4	**80,3**	Provincia di Trento
Venetien	34,4	87,4	93,1	92,5	45,8	**80,1**	Veneto
Friaul-Julisch Venetien	33,2	84,4	93,8	89,4	40,3	**76,9**	Friuli-Venezia Giulia
Frauen – Donne							
Ostschweiz	74,2	79,6	79,6	82,9	60,9	-	Svizzera orientale
Oberbayern	51,7	80,5	82,1	81,6	52,7	**74,6**	Alta Baviera
Schwaben	52,9	77,2	80,8	79,8	48,3	**72,1**	Svevia
Tirol	60,7	78,5	81,1	75,2	37,5	**70,9**	Tirolo
Vorarlberg	55,8	80,2	79,1	77,1	30,5	**69,7**	Vorarlberg
Kärnten	50,4	77,1	79,6	72,0	27,8	**65,6**	Carinzia
Südtirol	**29,9**	**74,7**	**76,3**	**78,7**	**35,3**	**66,5**	**Provincia di Bolzano**
Provinz Trient	23,7	71,8	76,6	75,0	26,1	**62,2**	Provincia di Trento
Venetien	25,7	71,8	71,2	61,7	23,0	**57,3**	Veneto
Friaul-Julisch Venetien	17,4	73,2	75,6	66,4	21,3	**57,5**	Friuli-Venezia Giulia
Insgesamt – Totale							
Ostschweiz	70,1	86,4	87,5	88,1	69,7	-	Svizzera orientale
Oberbayern	51,3	84,3	88,1	86,5	59,3	**79,5**	Alta Baviera
Schwaben	54,6	82,4	87,7	85,7	57,7	**78,5**	Svevia
Tirol	62,6	84,8	87,9	81,7	44,0	**76,9**	Tirolo
Vorarlberg	59,7	85,4	86,1	84,3	41,3	**76,5**	Vorarlberg
Kärnten	51,1	82,4	85,5	78,6	38,0	**72,0**	Carinzia
Südtirol	**38,1**	**82,9**	**86,0**	**87,0**	**41,5**	**75,2**	**Provincia di Bolzano**
Provinz Trient	30,2	79,1	86,0	84,9	34,8	**71,4**	Provincia di Trento
Venetien	30,2	79,7	82,5	77,3	34,3	**68,8**	Veneto
Friaul-Julisch Venetien	25,4	79,0	84,9	78,0	30,6	**67,3**	Friuli-Venezia Giulia

Quelle: Eurostat *Fonte: Eurostat*

liegt damit schon knapp über dem Zielwert für das Jahr 2020.

Der Vergleich mit den umliegenden Regionen zeigt jedoch, dass besonders bei der Beschäftigung älterer Personen und Frauen noch deutlicher Aufholbedarf besteht. In diesen Bereichen sollten im angebrochenen Jahrzehnt auch die Schwerpunkte der Südtiroler Arbeitmarktpolitik liegen um die Erwerbsbeteiligung weiter zu steigern. Bei den Männern hingegen ist die Beteiligung am Erwerbsleben in Südtirol in den Altersklassen zwischen 25 bis 55 Jahren bereits jetzt europaweit Spitze.

Diese Gegenüberstellung macht auch deutlich, dass die Beteiligung am Arbeitsmarkt stark von der nationalen Gesetzgebung abhängig ist. Die Pensionsregelung, die Möglichkeiten flexibler Beschäftigungsformen und damit auch das Angebot an Teilzeitplätzen werden zentralstaatlich vorgegeben. Die einzelnen Regionen besitzen in diesen Bereichen nur geringe Gestaltungsmöglichkeiten.

Arbeitslosigkeit in Europa: Südtirol an dritter Stelle

Auch wenn „Europa 2020" kein Ziel definiert hat, was die Bewältigung der Arbeitslosigkeit betrifft, so ist die Arbeitslosenquote doch einer der wichtigsten Indikatoren, um die Güte eines Arbeitsmarktes zu beschreiben.

Im Jahr 2009, also inmitten der Wirtschaftskrise, lag die EU27-Arbeitslosenquote bei 8,9%. Die regionalen Arbeitslosenquoten variierten dabei deutlich innerhalb der EU27. Sie reichten von 2,1% in der Region Zeeland in den Niederlanden bis 27,1% in Réunion (französisches Überseedepartement). In 90% der 271 NUTS-2 Regionen der Europäischen Union sind die Quoten zwischen 2008 und 2009 gestiegen. Südtirol lag in der Rangliste der 271 Regionen mit einer Quote von 2,9% an dritter Stelle. Nur Zeeland (2,1%) und Gelderland (2,8%) waren besser.

Autor: Walter Niedermair

gioni italiane e si colloca quindi già ora sopra l'obiettivo perseguito per il 2020.

Il confronto con le realtà limitrofe dimostra tuttavia che è necessario intervenire soprattutto per quanto riguarda l'occupazione delle donne e degli anziani. È importante che la politica del mercato del lavoro della provincia di Bolzano si concentri nel prossimo decennio su queste tematiche importanti, onde continuare ad aumentare l'occupazione. Tra gli uomini invece l'occupazione nella provincia di Bolzano nelle fasce d'età da 25 a 55 anni è già a livelli massimi, se paragonata agli standard europei.

Questo confronto evidenzia che la partecipazione al mercato del lavoro dipende molto dalla legislazione nazionale. Le regole di pensionamento, le possibilità di adottare forme occupazionali flessibili e quindi l'offerta di posti di lavoro a tempo parziale sono previste centralmente dallo stato. Le singole regioni dispongono in questi settori di limitate possibilità di intervento.

Disoccupazione in Europa: provincia di Bolzano al terzo posto

Sebbene "Europa 2020" non abbia definito nessun obiettivo in fatto di gestione della disoccupazione, il tasso di disoccupazione rimane uno degli indicatori più importanti per descrivere la salute di un mercato del lavoro.

Nel 2009, quindi nel cuore della crisi economica, il tasso di disoccupazione EU27 era dell'8,9%. I tassi di disoccupazione regionali variavano molto all'interno dell'UE27: dal 2,1% nella regione della Zelanda nei Paesi Bassi al 27,1% nell'isola della Réunion (dipartimento d'oltremare della Francia). Nel 90% delle 271 regioni NUTS-2 dell'Unione Europea i tassi sono aumentati tra il 2008 e il 2009. La provincia di Bolzano, nella classifica delle 271 regioni, si è piazzata al terzo posto con un tasso del 2,9%. Solo le regioni olandesi della Zelanda (2,1%) e del Gelderland (2,8%) hanno ottenuto risultati migliori.

Autore: Walter Niedermair

Statistiken der Abteilung Arbeit

Durchschnitt September 2010
Vorläufige Ergebnisse

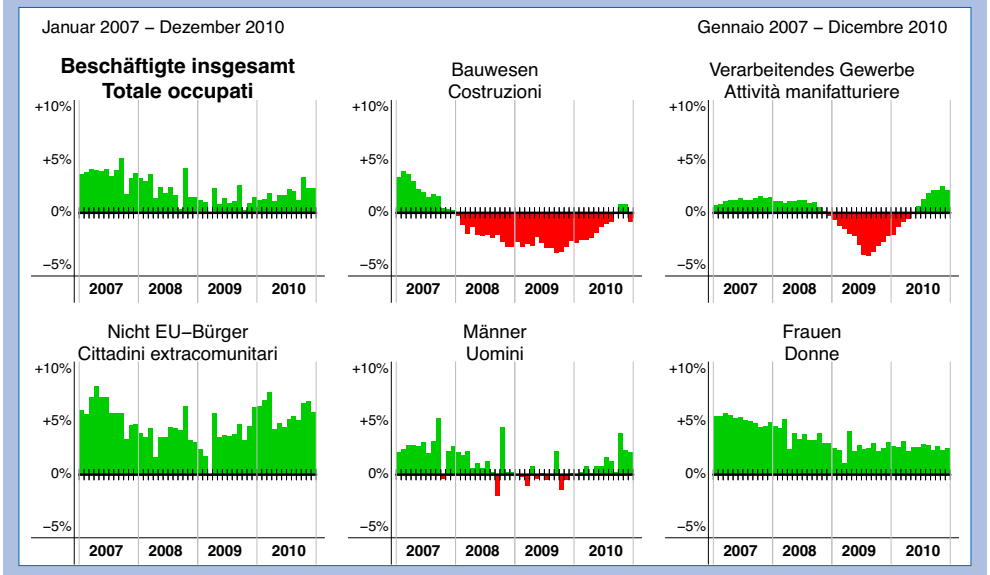
Statistiche della Ripartizione Lavoro

Media Settembre 2010
Dati provvisori

Unselbständig Beschäftigte
Occupati dipendenti

	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Beschäftigte insgesamt	110 098	95 548	205 645	Totale occupati
Veränderung zum Vorjahr	+ 270	+2 207	+2 477	**Variazione rispetto anno prec.**
	+0,2%	+2,4%	+1,2%	
Staatsbürgerschaft				**Cittadinanza**
Italien	89 921	81 333	171 254	Italiana
EU15	1 915	1 893	3 809	UE15
Neue EU-Länder	9 374	6 482	15 856	Nuovi paesi comunitari
Andere Länder	8 887	5 839	14 726	Altri paesi
Wirtschaftssektor				**Settore economico**
Landwirtschaft	9 484	2 616	12 100	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	23 950	6 146	30 096	Attività manifatturiere
Bauwesen	15 577	1 215	16 792	Costruzioni
Handel	14 411	13 197	27 608	Commercio
Hotel und Restaurants	11 001	17 023	28 025	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	17 315	36 492	53 808	Settore pubblico
davon private Unternehmen	*1 416*	*4 603*	*6 020*	*di cui imprese private*
Andere Dienstleistungen	18 359	18 857	37 217	Altri servizi

Prozentuelle Veränderung zum Vorjahr, für einige ausgewählte Gruppen
Variazione percentuale rispetto anno precedente, per alcuni aggregati



Arbeitslose
Disoccupati

	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Arbeitslose insgesamt	3 187	3 771	6 959	Totale disoccupati
Veränderung zum Vorjahr	-526	+36	-490	**Variazione rispetto anno prec.**
	-14,2%	+1,0%	-6,6%	
Zugänge im Monat	733	1 080	1 813	Entrate durante il mese
Abgänge im Monat	508	644	1 152	Cessazioni durante il mese
Eintragungsdauer				**Durata d'iscrizione**
<3 Monate	762	1 029	1 791	<3 mesi
3-19 Monate	1 152	1 689	2 841	3-19 mesi
1 Jahr oder länger	1 274	1 053	2 327	1 anno o più
Davon				**Di cui**
Behinderte (G. 68/1999)	372	214	586	Persone disabili (L. 68/1999)
In der Mobilitätsliste	1 228	903	2 131	Iscritti nelle liste di mobilità
Veränderung zum Vorjahr	*-115*	*+209*	*+94*	*Variazione rispetto anno prec.*

Arbeitsmarkt aktuell:
Eingetragen beim Landesgericht Bozen, Nr. 7/1990
Verantwortlicher Direktor: Dr. Helmuth Sinn
Druck: Athesia Druck GmbH

Mercato del lavoro flash:
registrato al tribunale di Bolzano, n. 7/1990
direttore responsabile: Dr. Helmuth Sinn
Stampa: Athesia Druck srl